

**ATTO N. DD-A18 1122**

**DEL 22/04/2020**

**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE**

**A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI E LOGISTICA**

**OGGETTO:** Legge 21 novembre 2000, n. 353. Legge regionale 4 ottobre 2018, n. 15 - Revoca dello stato di massima pericolosità per gli incendi boschivi su tutto il territorio regionale del Piemonte, a partire dal giorno 24.04.2020.

Vista la legge quadro in materia di incendi boschivi 21 novembre 2000 n. 353, in particolare l'art. 3 comma 3 lettera f) e l'art. 10 comma 5;

Vista la Legge regionale n. 15/2018 "Norme di attuazione della legge 21 novembre 2000, n. 353 (Legge quadro in materia di incendi boschivi), in particolare l'art. 4;

Vista la Determinazione n. 1210 del 06.04.2020, con la quale la Regione Piemonte ha dichiarato lo stato di massima pericolosità incendi boschivi su tutto il territorio regionale, con conseguente applicazione di quanto previsto all'art. 10 della medesima L.r 15/2018;

Valutato che la cessazione delle condizioni di massima pericolosità per incendi boschivi, sul territorio regionale del Piemonte, emerge dalla situazione meteorologica in atto e prevista dai prodotti del Centro Funzionale Arpa Piemonte;

**IL DIRETTORE**

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- articoli 4 e 7 del D. Igs n. 165/2001 e successive modifiche;
- legge regionale n. 23/2008;

**DETERMINA**

La revoca dello stato di massima pericolosità per incendi boschivi, a partire dal giorno 24.04.2020, su tutto il territorio del Piemonte, ai fini della Legge n. 353/2000 e della legge regionale n. 15/2018.

Avverso la presente determinazione è ammesso il ricorso al TAR del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U.R. ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

IL DIRETTORE (A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO,  
PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI E LOGISTICA)  
Firmato digitalmente da Salvatore Martino Femia